

3^a

domenica di Avvento

16 dicembre 2018

Prima lettura	<i>Sof 3,14-17</i>
Seconda lettura	<i>Fil 4,4-7</i>
Vangelo	<i>Lc 3,10-18</i>

Il cambiamento a cui Giovanni invita esige una svolta seria nel proprio stile di vita, una svolta che può portare una gioia autentica perché l'esistenza riceve un significato nuovo e pieno: questo, però, è possibile se si riesce ad andare oltre la superficie per scoprire l'essenziale. Sobrietà



ed essenzialità possono creare quel clima di vera gioia poiché spogliano il cuore da inutili attaccamenti e da passioni smodate, rendendolo invece più attento alle suggestioni che provengono dall'ascolto della parola di Dio.

*Il **vangelo** pone di fronte all'esigenza di una conversione vera, senza finzioni: Giovanni Battista chiede attenzione per chi è più bisognoso. La "santità" sta per ogni credente nell'accogliere Dio nella propria vita, nelle forme concrete attraverso le quali egli viene a noi nel quotidiano.*

*Per la **prima lettura** la gioia vera può nascere dal lasciar regnare Dio in mezzo al suo popolo: solo così sono garantiti pace e benessere.*

*La gioia è promessa anche dalla **seconda lettura**: per Paolo essa scaturisce dall'esperienza di essere nel Signore, ossia da una vita vissuta sotto lo sguardo dell'unico Signore.*